

BGer 4C.411/1999 vom 4. Februar 2000

Bundesgericht, 2000-02-04, IT

Quelle: https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/bger_4C.411_1999

FR: TF 4C.411/1999 du 4 février 2000

IT: TF 4C.411/1999 del 4 febbraio 2000

Erwägungen

E. 1

L'attore, in via principale, domanda che la convenuta sia condannata al pagamento di una somma determinata. Tale richiesta è inammissibile. Infatti, nella sentenza impugnata difettano gli accertamenti di fatto necessari alla valutazione dell'importo cui l'attore, in caso di accoglimento del ricorso, potrebbe eventualmente avere diritto. Ciò è dovuto al fatto che le istanze cantonali non si sono pronunciate circa l'ammontare della pretesa attorea. Se il gravame dovesse rivelarsi fondato potrebbe dunque entrare in considerazione solo un rinvio della causa all'autorità cantonale.

E. 2

Lo scritto, che l'autorità cantonale ha considerato essere una valida rinuncia dell'attore alla responsabilità della convenuta per i difetti consecutivi all'impermeabilizzazione, ha il seguente tenore:

" Come da vostra richiesta, siamo disponibili ad eseguire opera di reimpermeabilizzazione sul vostro terrazzo in oggetto. Lo scopo del nostro operato sarà unicamente per evitare provvisoriamente i danni della pioggia. Rimane inteso però, che nessuna responsabilità potrà esserci addebitata per questo e per altri lavori eseguiti da noi in precedenza. Rimane inteso altresì, che se saranno stabilite le cause della rottura della vecchia impermeabilizzazione a responsabilità della Impresa Bianchini, noi ci riserviamo di addebitarvi la seconda impermeabilizzazione per l'intero importo."

a) Secondo l'interpretazione della dichiarazione eseguita dalla Corte cantonale, che del resto non è contestata, l'attore ha rinunciato a far valere i difetti e le loro conseguenze nei confronti della convenuta e ha approvato l'opera della ditta appaltatrice con i difetti riconoscibili ed a lui noti a quel momento. L'attore, rettamente, non contesta che, con l'accettazione di tali difetti, i diritti previsti dall' art. 368 CO sono perenti. Egli sostiene invece che l'accordo sottoscritto dalle parti è giuridicamente un patto di esclusione

preventiva di responsabilità e come tale irrimediabilmente nullo dal profilo dell' art. 100 cpv. 1 CO .

b) Giusta l' art. 100 cpv. 1 CO , è nullo il patto avente per scopo di liberare preventivamente dalla responsabilità dipendente da dolo o da colpa grave. Questo disposto trova applicazione solo in caso di accordi preventivi, ossia conclusi prima del verificarsi del danno (Wiegand, Basler Kommentar, n. 2 ad art. 100 CO ; sull'applicabilità dell' art. 100 CO cfr. anche Bühler, Zürcher Kommentar, n. 248 ad art. 368 CO ; Zindel/Pulver, Basler Kommentar an. 87 ad art. 368 CO ; Gauch, Der Werkvertrag, 4a ed., 1996, n. 2574 segg.). La validità dei patti conclusi dopo l'insorgere del pregiudizio non è limitata dall' art. 100 CO . In concreto, la Corte cantonale ha accertato la validità della pattuizione del 23 ottobre 1991 a motivo che la pretesa di risarcimento danni è sorta prima della conclusione dell'accordo. L'attore, rettamente, non critica l'interpretazione dell' art. 100 CO ; egli assevera tuttavia che, a causa della colpa grave imputabile alla ditta appaltatrice, l'esonero della responsabilità non è valido rispetto alla riparazione, eseguita dopo la conclusione dell'accordo, del difetto esistente.

c) È vero che, come sostiene l'attore, secondo la dottrina la garanzia per i difetti risorge in caso di riparazione. Ciò, contrariamente all'opinione dell'attore, non influisce tuttavia sulla validità della rinuncia alla garanzia per quei difetti già esistenti e conosciuti. L' art. 100 CO esclude semmai una rinuncia alle pretese per difetti che sorgono per la prima volta in occasione della riparazione e che non esistevano in precedenza, purché essi siano stati provocati da colpa grave. Ora, in concreto, non risulta dagli accertamenti della sentenza impugnata che i danni di cui l'attore chiede il risarcimento sarebbero stati causati, anche solo in parte, dalla riparazione, ossia dalla reimpermeabilizzazione della terrazza. Anzi, risulta che il foglio di stacco avrebbe dovuto essere posato già al momento della prima impermeabilizzazione, precedente la posa dello strato di betoncino. Donde l'infondatezza della censura.

E. 3

Da quanto sopra esposto discende che la decisione della Corte cantonale di considerare valida la rinuncia dell'attore alle pretese scaturenti dai difetti che già esistevano il 23 ottobre 1991 non viola il diritto federale. Ne segue che il ricorso, nella misura in cui è ammissibile, deve essere respinto. Gli oneri processuali e le spese ripetibili seguono la soccombenza (art. 156 cpv. 1 e 159 cpv. 1 e 2 OG).

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte Originaltext. Quellen-URL siehe oben.